

## 2° domenica Tempo Ordinario - Anno A

**Prima Lettura** - Is 49,3.5-6

**Salmo Responsoriale** - Sal 39

**Seconda Lettura** - 1Cor 1,1-3

**Vangelo** - Gv 1,29-34

### Il contesto

Domenica scorsa, Festa del Battesimo del Signore, è stato proclamato il brano tratto dal Vangelo di Matteo nel quale Gesù viene battezzato da Giovanni Battista.

La Festa del Battesimo del Signore, dal punto di visto liturgico, ha terminato il tempo di Natale e quindi da questa domenica riprende il Tempo Ordinario.

L'attenzione è posta, in questa domenica, proprio sulla testimonianza resa dal Battista che Gesù è veramente il Figlio di Dio, il messia atteso.

Il Vangelo proclamato in questa domenica è tratto dal primo capitolo di Giovanni (Gv.1,29-34). Nei versetti precedenti al brano che leggiamo in questa domenica (Giovanni 1-19,29) si narra di Giovanni Battista, il quale si presenta come la "voce di una che grida nel deserto...", di battezzare con acqua e afferma che c'è nella folla uno al quale, lui stesso Giovanni Battista, non è degno di sciogliere il legaccio del sandalo...

In questo contesto inizia il brano del Vangelo proposta dalla Liturgia odierna.

### I temi del Vangelo

1) Giovanni Battista, vedendo Gesù, riconosce che è l'agnello di Dio. Questa affermazione comprende sia l'immagine del "servo" (Is 53) che porta il peccato degli uomini e si offre come agnello di espiazione (Lv 14) sia "il rito dell'agnello pasquale" (Es. 12,1 e Gv. 19,36), simbolo della redenzione di Israele. Cristo quindi è colui che liberamente offre se stesso per togliere dal mondo il peccato e riportare a Dio tutti i suoi fratelli nella carne.

Si delinea, così anche un terzo rimando, quello dell'agnello presente nell'Apocalisse: nel giudaismo del tempo si immaginava che alla fine della storia un agnello vittorioso avrebbe distrutto le potenze del male, del peccato e dell'ingiustizia. Il Cristo è per eccellenza colui che libera da ogni schiavitù, è colui che perdona e redime.

2) Il Battista identifica in Gesù colui del quale aveva detto "Dopo di me viene uno che mi è passato avanti perché era prima di me." Precisa anche che il suo battesimo con acqua era finalizzato a far conoscere Gesù da Israele.

3) Giovanni Battista rende testimonianza che ha visto lo Spirito Santo scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di Lui. Per gli evangelisti la colomba è simbolo dello Spirito Santo, ma la colomba in Osea, nel salmo 68 e nel Cantico è praticamente lo stemma di Israele.

4) Giovanni Battista afferma di non conoscere ancora Gesù, ma Colui che gli aveva affidato la missione di battezzare con acqua gli aveva detto: "L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo" e perciò questo il segno per riconoscere il Figlio di Dio.

### Spunti di lavoro con i ragazzi

Occorrente: cartoncino bristol, tre pennarelli di colori diversi e tre foglietti degli stessi colori dei pennarelli da consegnare a ciascun ragazzo.

#### Fase della riflessione e condivisione

Far parlare liberamente i ragazzi sui temi: che legame c'è fra la messa e il concetto dell'"Agnello di Dio" visto nel Vangelo proposto? Esiste qualche legame fra il nostro credere e quello che abbiamo letto? Esiste qualche legame fra il nostro andare a messa la domenica (e nelle feste di precetto) e l'osservazione di Giovanni Battista "E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio"? Quanti hanno "visto e testimoniato" per darci il dono della fede? E

cosa succede sugli altari di tutto il mondo in tutti i tempi un "fare memoria" o un evento che si ripete ogni volta: il sacrificio dell'agnello immolato ?

Sarà cura dell'educatore o di un ragazzo incaricato sintetizzare le risposte del gruppo su un foglio.

### **Fase della attività**

Dividere il cartoncino in tre colonne: la prima avrà per titolo "il valore del sacrificio", la seconda "il valore della messa" e la terza "il valore della testimonianza" poi verranno riempite le colonne con gli interventi più significativi.